

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

XXV ASSEMBLEA NAZIONALE DELLA FEDERUNI

(Udine, 1 giugno 2006)

L'assemblea di quest'anno è elettiva, data la conclusione del triennio iniziato a Cosenza nel 2003. È un avvenimento importante per la Federazione, per le scelte programmatiche e per l'elezione delle persone che dovranno attuarle. L'assemblea è accompagnata poi da un programma di studio, rappresentato dal convegno "Verso una democrazia pluralista", e da un momento di cultura-svago rappresentato da alcune visite culturali. La sede di Udine, come vedete, ha predisposto nel migliore dei modi la nostra permanenza in questa città.

Attività dell'ultimo anno

L'anno che concludiamo è iniziato a Potenza. È stato un anno intenso di attività dato che, oltre alla vita ordinaria, abbiamo svolto una serie di contatti istituzionali così da portare in Commissione Cultura della Camera dei Deputati un disegno di legge sulle Università della terza età, ora caduto per la conclusione della legislatura. Il *disegno di legge* aveva incominciato il suo iter insieme ad altri due paralleli. Purtroppo, nonostante la pressione fatta sui parlamentari, non siamo riusciti a farlo approvare in tempi utili.

Di rilievo sono stati poi i *seminari di ricerca per docenti* sul tema "L'intercultura, nuova prospettiva formativa", i quali hanno avvicinato circa 200 docenti: si sono svolti nel mese di novembre 2005 a Faenza presso la sede della Libera Università, a Montebelluna presso Villa Binetti, a Mola di Bari presso il Liceo Majorana, a San Donato Milanese presso l'ex scuola in via per Bolgiano. A questi si sono aggiunti tre incontri a Roma presso la sede dell'Università dei 50&Più, l'Unisped e l'Università "Cresci".

Dell'attività consueta ricordo la *conferenza organizzativa* "Come l'arte cambia la vita" (Vicenza 3-5 febbraio 2006), su un tema decisamente nuovo, che abbiamo riscontrato decisivo per le nostre Università, sul quale ci proponiamo di ritornare per rendere le nostre istituzioni più rispondenti alle esigenze dei corsisti.

I *quattro incontri interregionali di primavera per responsabili* delle Università si sono svolti a Erba il 18 febbraio 2006 per il Nord-Ovest (24 sedi presenti), a Fano il 4 marzo 2006 per il Centro Italia (15 sedi presenti), a Bari l'11 marzo 2006 per il Mezzogiorno (20 sedi presenti), a Tolmezzo l'1 aprile 2006 per il Nord-Est (15 sedi presenti). Il tema era comune: "Partecipazione e corresponsabilità nelle Università della terza età". In tutti si è anche dibattuto il tema relativo alla forma giuridica e alla legislazione fiscale delle nostre Università. Dagli incontri, ben riusciti per l'impegno delle Università ospitanti, è emersa l'esigenza di continuare a riflettere sugli aspetti istituzionali delle nostre istituzioni.

Quest'anno abbiamo poi concluso il terzo *concorso sull'arte applicata* e lanciato il quarto, in collaborazione con la Banca Intesa, sul tema "Lavorazione del metallo prezioso in Europa dopo la Rivoluzione francese". Con esso proseguiamo due scelte della Federazione, quella del convegno internazionale di Venezia (1995), nel quale abbiamo deciso di avviare lo ricerca all'interno delle

nostre Università, quella dell'incontro di Vicenza (1999), dove si è maturato un impegno particolare circa la valorizzazione dei beni culturali del territorio.

La *vita della Federuni* si è svolta normalmente. Le sedi attualmente sono 92 rispetto alle 90 dello scorso anno. Esse si articolano in 265 Università presenti nel territorio. Le sedi ammesse quest'anno, di cui chiedo la ratifica, sono Roma "Cresci", che ritorna dopo alcuni anni, Adelfia e Putignano.

Il *Consiglio direttivo* si è riunito due volte, a Vicenza (3 febbraio 2006) e a Udine (1 giugno 2006). Nell'ultimo anno il Presidente è stato presente in alcune sedi per particolari ricorrenze: prolusioni a Fiume Veneto (8 ottobre 2005), ad Asti (15 ottobre 2005), a Conversano (16 novembre 2005), Noicattaro (17 novembre 2005), Mola di Bari (17 novembre 2005), Acquaviva delle Fonti (18 novembre 2005); celebrazione del decennale a Modugno (19 novembre 2005); inaugurazione della nuova Università di Grumo Appula (16 novembre 2005); incontri con i direttivi delle Università di Ruvo (17 novembre 2005), San Michele (18 novembre 2005), San Nicandro (18 novembre 2005), Università della terza età e studi e ricerche di Bari (19 novembre 2005); 5^a giornata interuniversità ad Agordo (Belluno) (20 maggio 2006). Il prof. Pretelli ha rappresentato la Federazione al 25° dell'Università adulti/anziani di Vicenza (9 marzo 2006). La prof. Cimatti ha presenziato al decennale dell'Università di San Marino il 25 ottobre 2005.

Ricordiamo infine che la Federazione ha sempre aggiornato il *sito internet*: www.federuni.it, nel quale tutte le sedi possono inviare notizie (un paio di cartelle) e che mensilmente è aggiornato. Nel corso dell'anno sono stati editi tre numeri della *Circolare Federuni* per un numero complessivo di n. 76 pagine e n. 2 pubblicazioni per un numero complessivo di n. 360 pagine.

Breve bilancio triennale

Quest'anno però si conclude anche il triennio iniziato a Cosenza nell'anno 2003. Mi permetto di dare un breve resoconto complessivo dell'attività. Le sedi in questo periodo sono passate da 84 a 93; le sedi didattiche da 252 a 265; i corsisti da 57.891 a 64.772; le ore di attività da 111.611 a 138.245; i docenti impiegati da 4.802 a 5.602. Le nostre Università globalmente quest'anno hanno promosso 4.945 corsi con una sostanziale parità, e oltre 2.500 seminari o laboratori con notevole crescita. C'è uno sviluppo progressivo dei corsi di informatica. Purtroppo al momento ci mancano dati certi di molte sedi ed i dati sono senz'altro superiori.

Nel triennio sono entrate a far parte della Federuni le sedi di Lainate, Santeramo in Colle, Cassano Murge, Noicattaro, Trani, Fagnano Olona, Porcia, Tempio Pausania, Adelfia e Putignano; riammessa Roma Università "Cresci".

I *congressi* hanno segnato il ritmo della Federazione: Roma "Ruolo delle Università della terza età in Italia" (29 maggio-1 giugno 2004); Potenza "Cultura e territorio" (31 maggio-3 giugno 2005); Udine "Verso una democrazia pluralista" (1-3 giugno 2006). Si è cercato di stabilire un confronto con le istituzioni (Roma), con il territorio (Potenza) e con la società politica (Udine).

Nelle *conferenze organizzative* sono stati affrontati argomenti didattici, attinenti allo sviluppo delle attività delle Università. Si sono tenute a Vicenza sui seguenti argomenti: "L'esperienza, modo di conoscere globale" (13-15 febbraio 2004), "Relazione ed apprendimento" (11-13 febbraio 2005), "Come l'arte cambia la vita" (3-5 febbraio 2006). Il lavoro di ricerca è stato significativo, poiché si sono individuati i punti di riferimento dell'insegnamento rivolto agli adulti: l'esperienza, l'emotività e la relazione. Da questa base è iniziata quest'anno una ridefinizione delle didattiche specifiche a seconda degli insegnamenti.

Sia dei congressi che delle conferenze organizzative sono stati pubblicati gli atti delle attività istituzionali: *Università della terza età di fronte al nuovo* (atti del XXII congresso nazionale di Cosenza) (pp. 168); *Ruolo delle Università della terza età in Italia* (atti del II congresso

internazionale di Roma) (pp. 152); *La relazione nella vita umana* (pp. 208); *Cultura e territorio* (atti del XXIV congresso di Potenza) (pp. 140), per un numero complessivo di 668 pagine. Vorrei far notare come in queste pubblicazioni sia configurato chiaramente il progetto delle nostre Università e l'indirizzo metodologico. A queste pubblicazioni si aggiunge l'edizione dei lavori del secondo concorso sull'arte applicata *La ceramica nell'uso quotidiano d'arredo e d'apparato* (anno 2004), pp. 72. È in preparazione anche l'edizione dei lavori del terzo concorso.

Sono convinto che i 40 "quaderni Federuni" siano il contributo più significativo offerto alle sedi negli ultimi vent'anni, essendo una elaborazione culturale di grande pregio sulla vita anziana e sulle metodologie didattiche di una scuola per adulti, offerto dalla Federazione all'Italia. Nel corso del triennio sono stati editi dieci numeri della *Circolare Federuni* per un numero complessivo di 216 pagine. Si noti che la Circolare viene edita in 400 copie, inviata ai responsabili e a Università non federate in contatto con la Federazione. Nel triennio si sono sempre svolti inoltre ogni anno i quattro *convegni interregionali per responsabili*, uno per il Nord Ovest, uno per il Nord Est, uno per il Centro e uno per il Mezzogiorno. Essi costituiscono il momento più significativo della Federazione, per la larga partecipazione e per il clima fraterno di scambio di esperienza; e gli *incontri di metodologia per i docenti*.

Il *Consiglio direttivo* nell'arco del triennio si è riunito sette volte, talvolta due talvolta tre ogni anno, ed ha seguito la vita della Federazione, ma frequenti sono i contatti telefonici e le consultazioni sui problemi. A Vicenza si sono svolte in forma solenne, nella sede delle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari, le *premiazioni del secondo e terzo concorso* di arte applicata sulla "ceramica nell'uso quotidiano, d'arredo o d'apparato: dal Medioevo ad oggi" (14 febbraio 2004) e sull'"arte religiosa applicata ai tessuti" (4 febbraio 2006), con l'impegno a proseguire nei prossimi anni, con scadenza biennale, in collaborazione con la Banca Intesa.

La Federazione infine ha conservato l'adesione all'associazione internazionale AIUTA.

Considerazioni ed orientamenti

In questi anni abbiamo elaborato un progetto preciso di Università della terza età e individuato le basi di metodologie e didattiche rispondenti alle esigenze degli adulti. È giunto il momento ora di riflettere a fondo nei prossimi anni sul ruolo che i nostri corsisti e le nostre Università possono avere nel nostro Paese e nella società. Serpeggia anche in Italia un clima di incertezza e di sfiducia di fronte a trasformazioni profonde e a volte contraddittorie. L'uomo si ritrova nell'antica esperienza di nomade. Istituzioni formative per adulti come le nostre hanno il compito di resistere alle incertezze e alla sfiducia, contribuendo a costruire e a sviluppare il capitale sociale e morale lasciatici dalle generazioni che ci hanno preceduto. La crisi morale attuale può e dev'essere risolta a partire da un viaggio interiore di rimotivazione valoriale a partire dai valori della Costituzione italiana, le cui parole chiave sono persona, cittadino, lavoratore (art. 3). Elaborata dopo la guerra e dopo i campi di concentramento, essa rappresenta un'alternativa alla radicale disumanizzazione, essendo messaggio di dignità, di verità, di giustizia, di solidarietà, di libertà.

Le nostre Università non sono intrattenimento e neppure solo realizzazione del diritto allo studio per tutte le età; sono formazione al valore della persona, del cittadino e del lavoratore, in una società della conoscenza e della corresponsabilità planetaria. Come istituzioni formative sono "Repubblica" che "produce Repubblica", cioè "consapevolezza dei diritti inviolabili dell'uomo come singolo e come gruppo" ed insieme "consapevolezza del dovere di adempiere i propri compiti in una solidarietà politica economica e sociale". Nei prossimi anni la Federazione, dato il momento in cui viviamo, dovrà ridestare l'impegno a "fare storia", attraverso il "saper essere", il "saper interagire", il "saper fare". Dovremmo far nostro il monito dei ministri riuniti a Ginevra per la 44^a Conferenza internazionale dell'Unesco (1994), che si sono impegnati a prendere provvedimenti per instaurare

nelle scuole un clima che contribuisca al successo dell'educazione alla comprensione internazionale, perché (le scuole) diventino luoghi privilegiati di esercizio della tolleranza, nel rispetto dei diritti umani, di pratica della democrazia e di apprendimento della diversità e della ricchezza delle identità culturali, in modo da formare cittadini solidali e responsabili, aperti alle altre culture, capaci di apprezzare il valore della libertà, rispettosi della dignità umana e delle differenze e capaci di prevenire i conflitti o di risolverli in modo non violento, con una cultura della pace. Solo così le Università della terza età sapranno preparare cittadini capaci di gestire le situazioni difficili ed incerte. Sono queste le basi di una nuova cittadinanza da avviare, laboratorio di esperienza e di ricerca, in cui si incontrano diritti esistenti e tensioni ad una statualità più vasta, tendenzialmente mondiale. Sono tempi in cui è necessario conoscere e rispettare le norme scritte ed insieme ricercare il nuovo in un costante confronto con le categorie dell'etica e dell'economia, della religione e della psicologia, dell'antropologia e della sociologia.

A conclusione, gradirei che l'Assemblea si esprimesse su alcuni punti orientativi:

1. programma per il triennio 2006/2009: convegni-congressi sulla prospettiva "Europa" e ricadute sulle Università della terza età; conferenze organizzative sulle metodologie delle varie scienze rispetto ad una scuola per adulti; incontri interregionali per docenti leaders e per responsabili; concorso biennale sull'arte applicata;
2. avvio confronti e rassegne interregionali (o nazionali?) con i cori, gli elaborati di pittura o di creazione artistica, l'attività filodrammatica delle Università federate;
3. perseguimento, per quanto è possibile, dell'adesione delle sedi alle Associazioni di promozione sociale (APS), cioè con l'adeguamento degli statuti alla legge 383/2000;
4. ripresentazione del disegno di legge sulle Università della terza età in Parlamento.

Ringraziamenti

Nel concludere il mandato affidatomi a Cosenza (2003), anzi a Vicenza nel 1985, ringrazio sentitamente tutte le sedi, con le quali ho sempre avuto relazioni amicali, ed in particolare il Consiglio direttivo, con il quale ho lavorato serenamente. A tutti gli amici, che frequentano i nostri numerosi incontri, va il ringraziamento più vivo perché hanno amato e aiutato la Federazione a crescere. Ringrazio i revisori dei conti e coloro che si sono dati carico dei convegni interregionali e per docenti. Un grazie va anche alla vice-presidente Giovanna Fralonardo, al tesoriere Sergio Pretelli, ai consiglieri Iside Cimatti, Anna Maria Ferrara, Sergio Cavagnero, Pasqualina Russo, ai revisori dei conti Alessandro Bonomini, Carmelo Ciraci, Augusta Micheli. Un grazie speciale all'Università di Vicenza, senza la quale non si sarebbero potute realizzare le attività della Federazione, alla dott. Maria Vittoria Nodari anima organizzativa del nostro lavoro, al dott. Fabrizio Rosini per l'assistenza fiscale, al dr. Fabio Pietribiasi per la consulenza degli statuti, al dott. Luciano Righi per i rapporti con gli enti governativi. Con questo rimetto all'Assemblea il mandato di presidente, augurandomi un ricambio. Le nostre sedi e la nostra Federazione hanno sempre bisogno di rinnovarsi, per poter rimanere punto di riferimento e per favorire un servizio puntuale al Paese.

Udine, 1 giugno 2006

Giuseppe Dal Ferro